

# CENTRO PLASTICA SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

---



# CENTRO PLASTICA

## *SINTESI*

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001**

**Adottato dal Vertice Aziendale di**

**CENTRO PLASTICA SRL**

**in data 30 giugno 2014**

Funzione	Nome	Firma	Data
Verificato e approvato da: Amministratore Unico	Aldo Tonolo		30 giugno 2014

Revisione	Data	Motivo
0	30/06/2014	Prima emissione

*Questo Documento è di proprietà esclusiva di CENTRO PLASTICA SRL  
Qualsiasi divulgazione, riproduzione o cessione di contenuti a terzi deve  
essere preventivamente autorizzata dalla stessa Società.*

# **CENTRO PLASTICA SRL**

*Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

# CENTRO PLASTICA SRL

*Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
1 CENTRO PLASTICA S.R.L. ....	4
2 LE FINALITA' DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO .....	5
3 LA STRUTTURA DEL MODELLO .....	5
4 I DESTINATARI .....	6
<b>SEZIONE PRIMA: IL DECRETO LEGISLATIVO, N. 231/2001</b> .....	<b>6</b>
5 LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETA' E ASSOCIAZIONI .....	6
6 I REATI E GLI ILLECITI CHE DETERMINANO LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELL'ENTE .....	7
7 L'ADOZIONE DEL MODELLO COME POSSIBILE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA .....	7
<b>SEZIONE SECONDA: IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI CENTRO PLASTICA SRL</b> .....	<b>9</b>
8 LA SOCIETA' E IL SUO SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO .....	9
9 LE MODALITA' DI COSTRUZIONE DEL MODELLO .....	9
10 LE ATTIVITA' SENSIBILI DI CENTRO PLASTICA .....	10
11 SVILUPPO DEL MODELLO .....	11
12 LINEE DI CONDOTTA .....	12
13 L'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	12
14 IL SISTEMA DISCIPLINARE .....	14
15 LA DIFFUSIONE DEL MODELLO E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	15
16 L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO .....	15

# CENTRO PLASTICA SRL

*Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

## PREMESSA

### 1 CENTRO PLASTICA S.R.L.

CENTRO PLASTICA S.R.L. ha predisposto il presente documento per fornire una sintesi del proprio Modello 231. Pur dovendo presentare il contenuto del Modello in una forma forzosamente abbreviata, si è cercato di offrire comunque tutte le informazioni salienti in esso presenti.

Per questo motivo la numerazione e i titoli delle sezioni, dei capitoli e dei paragrafi sono stati mantenuti nella loro struttura originale. Per una consultazione completa del contenuto si rimanda al Modello 231 originale DI CENTRO PLASTICA S.R.L.

CENTRO PLASTICA S.R.L. è stata fondata nel settembre del 1988 con lo scopo di realizzare l'impianto oggi in attività.

Antesignana del trattamento/smaltimento dei contenitori post-consumo in PE/PP con recupero di resina termoplastica, ha inaugurato il nuovo stabilimento alla fine del 1990.

Nei primi anni ha messo a punto diversi trattamenti specifici per le tanichette dell'olio motore e glicoli per conto dell'AGIP PETROLI, per le taniche di soluzioni di emodialisi per conto delle industrie farmaceutiche ed ULSS, per i fusti ed i cubi per conto delle industrie chimiche, e per i contenitori post-consumo da raccolta differenziata R.S.U. per conto di PROCTER & GAMBLE, ENICHEM, SOLVAY, FINA CHEMICAL ed infine del consorzio REPLASTIC, oggi Co.Re.Pla..

Quest'ultimo tipo di trattamento è divenuto l'unica produzione dell'azienda a partire dal 1995. Attualmente, il fornitore di bottiglie post-consumo è il Consorzio nazionale Co.Re.Pla.

Il granulo di PCR-HDPE (Post Consumer Recycled High Density Polyethylene) - è divenuto un prodotto altamente affidabile e quello della CENTRO PLASTICA, praticamente privo di impurità, è considerato tra i migliori nel mercato europeo - sotto il marchio registrato CiPiTENE®.

La propria immagine sul mercato è sostenuta da prestazioni ritenute valide per l'elevata professionalità, competenza, correttezza, consapevolezza e addestramento delle proprie risorse umane; per la qualità e l'affidabilità e puntualità nella consegna e flessibilità di confezionamento per meglio corrispondere alle esigenze dei clienti, dei requisiti cogenti e delle altre parti interessate.

#### LA SEDE OPERATIVA

Centro Plastica dispone di aree lavorative, una situata in Via Galilei n. 10 che comprende la parte impiantistica costituita da un capannone di 1560 mq di superficie coperta, di cui 220 mq di uffici disposti su due piani.

La seconda area è situata al civico 8 e comprende l'officina, il magazzino ricambi e il magazzino prodotti finiti.

L'area del civico 8 ha la stessa superficie in piano del civico 10.

La terza area, sita al civico 6A2, è destinata al magazzino delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito, per un totale di 735 mq circa.

La superficie del civico 10 è adibita a laboratorio (produzione) (1000 mq circa) e all'area servizi (500 mq circa).

Nel dettaglio il reparto servizi ospita la sezione compressori, il gruppo elettrogeno a gasolio, una caldaia a gas, un deposito di prodotti chimici per la depurazione e manutenzione della piscina, un impianto automatico di depurazione chimico-fisico con sezione di trattamento dei fanghi e successiva sezione di trattamento di depurazione biologica con decantazione dei fanghi, un laboratorio per analisi dei campioni, una sala pompe antincendio, servizi igienici, uno spogliatoio e due gruppi di pompe per il filtraggio delle acque.

Centro Plastica dispone di una caldaia a metano per ciascun capannone per produzione di acqua sanitaria per i servizi igienici e di due pompe di calore per il riscaldamento e il raffrescamento tramite fancoil.

Nel lato sud-est, su altra proprietà, è presente una cabina elettrica della potenza di 630 KVA.

All'esterno, nel lato ovest, è presente una pesa automatica per autotreni per la pesatura della materia prima in ingresso e due platee per lo stoccaggio all'aperto.

L'Azienda è dotata di un deposito di materie prime, costituito da bottiglie di plastica HDPE-PP post consumo pressate in balle (100 ton), di un cassone per il deposito dei fanghi di depurazione e di due cassoni per il sovrullo (scarto di

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

produzione costituito dal materiale raccolto nelle tramogge sottostanti il separatore). Altri rifiuti prodotti sono costituiti da filtri di ferro sporchi e le materozze (rifiuto per riciclo).

Centro Plastica è dotata di n. 4 cisterne interrate di acqua.

L'Azienda dispone un camino autorizzato per l'emissione in atmosfera dei fumi incombusti raccolti da una cappa aspirante. L'area di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori è situata all'esterno, nel lato sud.

Nella sede produttiva operano circa 10 addetti. Il lavoro è organizzato su tre turni. Occasionalmente sono presenti maestranze di ditte esterne che svolgono attività varie (manutenzioni, trasporto della materia prima ecc.).

Lo stabilimento produttivo di Centro Plastica (Figura 1) è situato nel tessuto industriale di Mirano (VE), in particolare nella zona industriale 1 a sud di Via Cavin di Sala in Via Galilei.

La Società è organizzata managerialmente con una *governance* strutturata in Funzioni Aziendali con compiti e responsabilità definite come da organigramma e mansionario. Al Vertice della struttura aziendale viene individuato il Direttore Generale (che corrisponde con l'Amministratore Unico).

La Società è dotata di certificazione ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 e di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SSLL) conforme alle linee guida UNI INAIL e alla BS OHSAS 18001 che vengono descritti e coordinati nel Manuale Integrato.

## **2 LE FINALITA' DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

*(omissis)*

Il presente Modello costituisce il complesso organico di regole, principi di comportamento, disposizioni, procedure, compiti, responsabilità e attribuzioni, funzionale al perfezionamento della diligente gestione della Società e alla realizzazione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/2001 così come emerse in sede di adozione del Modello.

Funzione primaria del Modello è quella di formalizzare un sistema logico e organico di procedure e attività di controllo al fine di ridurre il rischio di commissione e tentata commissione dei reati *ex* D.Lgs. 231/2001.

La Società, dopo attenta valutazione da parte del suo Vertice, è saldamente determinata ad ottemperare alle previsioni disciplinate dal Legislatore nel D.Lgs. 231/2001 nel rispetto dei più elevati e condivisi parametri etici.

*(omissis)*

## **3 LA STRUTTURA DEL MODELLO**

Il Modello della CENTRO PLASTICA si articola in due sezioni:

- I. "SEZIONE PRIMA", nella quale si illustrano i contenuti e i principi del D.lgs. 231/2001 nonché le ragioni a fondamento del Modello adottato dalla Società con indicazione dei principi generali e ispiratori dello stesso;
- II. "SEZIONE SECONDA", tale sezione ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i contenuti specifici del Modello adottato da CENTRO PLASTICA, regolamentando i comportamenti aziendali ai fini di prevenire le diverse fattispecie di reato previste dal Decreto.

Costituiscono parte integrante del Modello i seguenti documenti:

- il Codice Etico (*allegato 1*);
- l'elenco dei reati e degli illeciti amministrativi del D.lgs. 231/2001 (*allegato 2*);
- i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- il Sistema di Gestione della Sicurezza (SSLL) conforme alle linee guida UNI INAIL e alla BS OHSAS 18001 come individuato e descritto nel Manuale Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza (d'ora innanzi anche "Manuale Integrato");

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

- il Sistema di Gestione Ambientale sulla base della norma ISO 14001 come individuato e descritto nel Manuale Integrato;

e i seguenti documenti aziendali:

- mansionario e organigramma aziendale;
- Statuto e Atto Costitutivo;
- le clausole contrattuali;
- il sistema di deleghe e poteri;
- il corpo procedurale aziendale in accordo a UNI EN ISO 9001:2008 come individuato e descritto nel Manuale Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- il corpo procedurale aziendale in materia di Privacy in conformità con il D.lgs. 196/2003 e successive integrazioni o modifiche.

#### **4 I DESTINATARI**

Il Modello ha la funzione di sensibilizzare i dipendenti della CENTRO PLASTICA, ed in generale tutti coloro che operano per conto o su mandato della Società, in merito al contenuto del D.lgs. 231/2001 ed alle conseguenze sanzionatorie a carico della Società derivanti da un comportamento illecito perfezionato dai Destinatari del Modello nell'interesse o vantaggio della Società.

*(omissis)*

### **SEZIONE PRIMA: IL DECRETO LEGISLATIVO, N. 231/2001**

#### **5 LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETA' E ASSOCIAZIONI**

Il D.lgs. 231/2001, emanato in data 8 giugno 2001 ed intitolato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e emanato in attuazione della legge delega 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto nell'ordinamento giuridico nazionale la responsabilità amministrativa a carico degli Enti. Si tratta di una responsabilità autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato, che si affianca a quest'ultima e che nonostante sia stata definita "amministrativa" dal Legislatore, presenta i caratteri tipici della responsabilità "penale", dato che consegue prevalentemente alla realizzazione di reati ed è accertata attraverso un procedimento penale.

Da un punto di vista oggettivo l'Ente è responsabile e quindi imputabile dei reati o degli illeciti amministrativi previsti dal Decreto commessi dai seguenti soggetti (*ex art. 5 D.lgs. 231/2001*):

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- c) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra.

*(omissis)*

Le sanzioni amministrative irrogabili agli enti in via preventiva ovvero nel caso in cui ne sia accertata la responsabilità sono:

- *sanzione pecuniaria*: si applica, attraverso un sistema a "quote", ogniquale volta l'ente sia riconosciuto responsabile in numero non inferiore a cento e non superiore a mille e di importo variabile fra un minimo di Euro 258,22 ad un massimo di Euro 1.549,37;
- *sanzione interdittiva*: si applica per tutte le tipologie di illeciti contemplate dal Decreto (ad esclusione dei reati societari di cui all'art. 25-ter e ai reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato di cui

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

all'art. 25-*sexies*) e per le ipotesi di maggior gravità; possono essere comminate anche in via cautelare e si traducono:

- a. nell'interdizione dall'esercizio dell'attività aziendale;
  - b. nella sospensione e nella revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
  - c. nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio);
  - d. nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli concessi o nel divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- *confisca*: viene sempre disposta con la sentenza di condanna, ad eccezione di quella parte del prezzo o del profitto del reato che può restituirsi al danneggiato;
  - *pubblicazione della sentenza*: può essere disposta quando all'ente venga applicata una sanzione interdittiva.

## **6 I REATI E GLI ILLECITI CHE DETERMINANO LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE**

*(omissis)*

Le fattispecie di reato sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (*artt. 24 e 25 del Decreto*);
- reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati (*art. 24-bis del Decreto*);
- reati in materia di criminalità organizzata (*art. 24-ter del Decreto*);
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (*art. 25-bis del Decreto*);
- reati in materia di turbata libertà dell'industria e del commercio (*art. 25-bis.1 del Decreto*);
- reati societari (*art. 25-ter del Decreto*);
- delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (*art. 25-quater del Decreto*);
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (*art. 25-quater.1 del Decreto*);
- delitti contro la personalità individuale (*art. 25-quinquies del Decreto*);
- reati di abusi di mercato e relativi illeciti amministrativi (*art. 25-sexies del Decreto*);
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro (*art. 25-septies del Decreto*);
- reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (*art. 25-octies del Decreto*);
- reati in materia di violazioni del diritto d'autore (*art. 25-novies; del Decreto*);
- induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (*art. 25-decies del Decreto*);
- reati ambientali (*art. 25-undecies del Decreto*);
- reati transnazionali (*art. 10 legge 16 marzo 2006, n. 146*);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (*art. 25-duodecies del Decreto*).

## **7 L'ADOZIONE DEL MODELLO COME POSSIBILE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA**

Il D.lgs. 231/2001 prevede una forma specifica di esonero dalla responsabilità amministrativa dipendente dai reati qualora l'ente sia in grado di provare che:

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

1. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quelli verificatosi;
2. il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento sia stato affidato ad un organo dell'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
3. le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
4. non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

*(omissis)*

Per quanto concerne l'aspetto della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, il D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) specifica ulteriormente il contenuto del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo per quanto concerne il contenuto in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

L'art. 30 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 stabilisce infatti che "il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

*(omissis)*

In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione Consultiva Permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/2008.

*(omissis)*

Su questi presupposti la Società nella predisposizione del presente Modello, facendo riferimento alle Linee Guida emanate da Confindustria ai sensi dell'art. 6 c. 3 del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, come nel tempo aggiornate e, in conformità all'art. 30 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, ha specificato il corpo procedurale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in un apposito Documento "Manuale del Sistema di Gestione per la Qualità e la Sicurezza" che costituisce parte integrante del Modello. Tale Documento è conforme allo standard normativo internazionale BS OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Specification) e LINEE GUIDA UNI INAIL SGSL.



# CENTRO PLASTICA SRL

*Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

## SEZIONE SECONDA: IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI CENTRO PLASTICA SRL

### 8 LA SOCIETA' E IL SUO SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Ad oggi CENTRO PLASTICA è una società di capitali a responsabilità limitata con sede legale in a in Mirano (VE) via G. Galilei 10 cap. 30035 e con partita IVA 03817170271.

La struttura organizzativa della Società prevede nella sua formalizzazione un Vertice Societario composto da un Amministratore Unico.

Come da Organigramma e da Mansionario Aziendale, parte integrante del presente Modello di organizzazione gestione e controllo, la Società ha articolato la propria *governance* in Funzioni gerarchicamente ordinate al cui vertice è prevista la figura del Direttore Generale, coincidente con l'Amministratore Unico.

Tutte le Direzioni / Funzioni sono dettagliate al proprio interno in relazione alle specifiche attività svolte.

L'operatività della struttura di CENTRO PLASTICA è regolata da un:

- a Statuto e atto costitutivo;
- b Mansionario e organigramma aziendale;
- c sistema di deleghe e procure;
- d il Sistema di Gestione Ambientale sulla base della norma ISO 14001 come individuato e descritto nel Manuale Integrato;
- e il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (S.G.S.S.L.), ai sensi dell'Art. 30 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive integrazioni, come individuato e descritto nel Manuale Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza. Il Manuale Integrato documenta gli elementi fondamentali del sistema messo in atto dall'Organizzazione per la gestione di tutti gli aspetti legati alla sicurezza e alla salute dei lavoratori. E' stato redatto nel rispetto dei requisiti della norma BS OHSAS 18001 e LINEE GUIDA UNI INAIL SGSL;
- f Manuale della Qualità in accordo a UNI EN ISO 9001:2008 come individuato e descritto nel Manuale Integrato;
- g corpo procedurale aziendale in materia di Privacy in conformità con il D.lgs. 196/2003.

Ai suddetti documenti si aggiungono i principi comportamentali e di controllo elencati, con riferimento alle potenziali aree a rischio, al capitolo "Linee di Condotta" del presente Manuale e le regole e principi comportamentali contenuti nel *Codice Etico* (allegato 1) e i seguenti documenti:

- l'elenco dei reati e degli illeciti amministrativi del D.lgs. 231/2001 (*allegato 2*);
- i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

(*omissis*)

### 9 LE MODALITA' DI COSTRUZIONE DEL MODELLO

CENTRO PLASTICA si è determinata ad implementare il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- A. Analisi del rischio con mappatura delle attività svolte dalle varie Funzioni della Società e dai Destinatari in generale, individuando quelle potenzialmente a rischio ai sensi del Decreto: tale attività è stata effettuata tramite l'esame della documentazione aziendale (organigrammi, principali procedure aziendali, verbali dell'Amministratore Unico, procure e sistema dei poteri, documentazione rilevante della Società) ed una serie di incontri con i soggetti chiave della struttura aziendale al fine di comprendere e far emergere comportamenti aziendali non formalizzati che potrebbero costituire un potenziale rischio reato ai fini del D.lgs. 231/2001. I risultati di tali incontri sono stati formalizzati, dopo le interviste effettuate, in documenti denominati "Documento di Analisi Rischio Reato", condivisi con i Responsabili intervistati.

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

Tutti i documenti predisposti nel tempo sono a disposizione dell'Organismo di Vigilanza per l'espletamento delle sue funzioni.

- B. Rilevazione dei presidi di controllo e *gap analysis* sulle aree individuate come potenzialmente a rischio. L'attività si è svolta con una analisi valutativa della reale e attuale situazione societaria attraverso la ponderazione dei controlli e delle procedure esistenti in relazione alle attività societarie e in particolare con pertinenza a quelle individuate come sensibili ai fini del D.lgs. 231/01. Sulla base delle indicazioni contenute nel D.lgs. 231/01 e nelle principali linee guida delle Associazioni di categoria e delle *Best Practices*, sono state individuate le azioni di miglioramento dell'attuale sistema procedurale di controllo e del sistema organizzativo interno per la definizione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, come previsto dal D.lgs. 231/01, aderente alla realtà aziendale della Società.
- C. Predisposizione del Modello adottato con delibera dell'Amministratore Unico. Il Modello rappresenta e costituisce l'insieme dei principi, delle procedure e delle regole emerse durante la fase di valutazione e preparazione, con specifica attenzione ai seguenti principi generali di *governance*:
- verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D.lgs. 231/2001;
  - rispetto del principio della separazione delle funzioni;
  - definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
  - comunicazioni all'Organismo di Vigilanza delle informazioni rilevanti.
- D. Nomina di un Organismo di Vigilanza (d'ora innanzi anche "OdV"), preposto alla vigilanza ed all'osservanza del Modello e incaricato di proporre eventuali attività di aggiornamento del Modello medesimo.

Nell'ambito delle attività di mappatura dei rischi si è svolto un processo di sensibilizzazione del personale della Società alla funzione del Modello e ai principi comportamentali cui CENTRO PLASTICA si ispira.

## **10 LE ATTIVITA' SENSIBILI DI CENTRO PLASTICA**

A seguito della mappatura della attività della Società sono state individuate le aree potenzialmente a rischio o strumentali per la realizzazione dei reati e degli illeciti amministrativi.

In ragione della specifica operatività della Società, si è ritenuto di incentrare maggiormente l'attenzione sui rischi di commissione delle seguenti fattispecie di reati:

- art. 24: reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione;
- art. 24-bis: reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati;
- art. 24-ter: reati in materia di criminalità organizzata;
- art. 25: reati contro la Pubblica Amministrazione;
- art. 25-ter: reati societari;
- art. 25-septies: reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro;
- art. 25-octies: reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- art. 25-novies: reati in materia di violazioni del diritto d'autore;
- art. 25-decies: induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- art. 25-undecies: reati ambientali;
- art. 25-duodecies: impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

e conseguentemente di rafforzare il sistema di controllo interno proprio con specifico riferimento a detti reati.

Con pertinenza alle attività esercitate dalla Società, in considerazione della loro tipicità e a seguito della valutazione del rischio reato eseguita, sono, invece, stati ritenuti remoti i rischi di realizzazione di:

- art. 25-quarter: delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

- art. 25-*quater*.1: pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- art. 25-*quinquies*: delitti contro la personalità individuale;
- art. 25-*sexies*: reati di abusi di mercato e relativi illeciti amministrativi;
- art. 10 Legge n. 146/2006: reati transnazionali commessi nell'interesse o a vantaggio della Società medesima. Si rileva che la Società non ha attività all'estero;
- art. 25-*bis*.1: reati in materia di turbata libertà dell'industria e del commercio: dato che Società non svolge attività di progettazione e sviluppo, in quanto il tipo di prodotto realizzato non richiede attività progettuali o assimilabili, che non fa uso di brevetti né propri né altrui e utilizza esclusivamente il proprio marchio (CiPiTENE©) e il proprio logo registrato con il supporto di uno studio di consulenza specializzato, sembra residuale se non inesistente il rischio di perfezionamento del reato di violazione di marchi e brevetti o comunque di un reato appartenente alla categoria dei "reati contro l'industria e il commercio" anche in ragione del fatto che i dati inseriti in schede tecniche sono predisposte da laboratorio esterno incaricato, mentre i certificati di origine sono vistati da camera Commercio Venezia dietro presentazione documenti aziendali (es. fatture).
- art. 25-*bis*: reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento: dato che Società non svolge attività di progettazione e sviluppo, in quanto il tipo di prodotto realizzato non richiede attività progettuali o assimilabili, che non fa uso di brevetti né propri né altrui e utilizza esclusivamente il proprio marchio (CiPiTENE©) e il proprio logo registrato con il supporto di uno studio di consulenza specializzato, sembra residuale se non inesistente il rischio di perfezionamento del reato di violazione di marchi e brevetti o comunque di un reato appartenente alla categoria dei "reati contro l'industria e il commercio" anche in ragione del fatto che i dati inseriti in schede tecniche sono predisposte da laboratorio esterno incaricato, mentre i certificati di origine sono vistati da camera Commercio Venezia dietro presentazione documenti aziendali (es. fatture).

Con riferimento a tali reati, si sono ritenuti efficaci i presidi introdotti dalla Società nel proprio Codice Etico, ove si prescrive a tutti i Destinatari l'assoluto rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui la Società opera, nonché degli imprescindibili valori di imparzialità, integrità, dignità ed uguaglianza, a pena di applicazione di sanzioni disciplinari per i dipendenti e di risoluzione dei contratti per i soggetti terzi.

(*omissis*)

## **11 SVILUPPO DEL MODELLO**

Conseguentemente alle attività di analisi delle aree di attività della Società e di individuazione dei profili di rischio con conseguente analisi del sistema di controllo interno in essere è stato elaborato il presente Modello seguendo le fasi logiche di seguito descritte.

### **Elaborazione ed attuazione del Codice Etico**

CENTRO PLASTICA ha provveduto all'attuazione del proprio Codice Etico, al fine di recepire e formalizzare i principi etico-comportamentali della Società che devono indirizzare l'attività di tutti coloro che agiscono in nome e per conto di CENTRO PLASTICA.

Per i dettagli in merito si rimanda all'allegato 1 del presente documento: "*Codice Etico*".

### **Predisposizione di Sistema Disciplinare specifico**

In conformità al D.lgs. 231/2001 art. 6, comma 2, lettera c), la Società ha introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello e quindi le eventuali violazioni od i tentativi di infrazioni alle regole di cui al presente Modello.

Per i dettagli in merito si rimanda al capitolo "*Il Sistema Disciplinare*" del presente documento.

### **Introduzione di Clausole Contrattuali specifiche**

La società valuterà la necessità di integrare progressivamente i propri contratti con i Fornitori e sub appaltatori e Collaboratori esterni (Professionisti e Consulenti) con apposite Clausole Contrattuali 231.

### **Istituzione dell'Organismo di Vigilanza**

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

Ai sensi dell'art. 6 D.lgs. 231/2001, la Società ha individuato un organismo interno, dotato di un autonomo potere di iniziativa e controllo, per la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché a garanzia dell'aggiornamento dello stesso.

Per i dettagli in merito si rimanda al capitolo "L'Organismo di Vigilanza" del presente documento.

## **12 LINEE DI CONDOTTA**

Il presente Modello, in aggiunta ai principi contenuti nel Codice Etico e alle attività e ai controlli definiti nel corpo procedurale, provvede a fornire ai Destinatari i principi di comportamento da rispettare, con particolare riferimento alle aree a rischio individuate.

A garanzia del rispetto di tali principi di comportamento, sono stati definiti specifici principi di controllo.

### **12.1 Reati contro la Pubblica Amministrazione**

- 12.1.1 Gestione dei rapporti con funzionari/rappresentanti della Pubblica amministrazione
- 12.1.2 Gestione degli approvvigionamenti, delle forniture, delle consulenze e di altri servizi professionali
- 12.1.3 Selezione, assunzione, remunerazione e gestione del personale nel percorso di carriera
- 12.1.4 Gestione dei rimborsi spese
- 12.1.5 Attività di ottenimento ed utilizzo di finanziamenti pubblici

### **12.2 Reati di criminalità informatica**

- 12.2.1 Gestione dei sistemi informativi aziendali

### **12.3 Reati in materia di criminalità organizzata**

- 12.3.1 Gestione dei rapporti con terzi

### **12.4 Reati Societari**

- 12.4.1 Gestione della contabilità generale e redazione del bilancio
- 12.4.2 Gestione dei rapporti con i terzi privati

### **12.5 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro**

- 12.5.1 Gestione della salute e sicurezza sul lavoro

### **12.6 Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**

- 12.6.1 Gestione dei flussi monetari e finanziari

### **12.7 Reati in materia di violazione del diritto d'autore**

- 12.7.1 Gestione dei sistemi informativi aziendali (installazione e gestione software)

### **12.8 Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**

- 12.8.1 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria, in occasione di procedimenti penali

### **12.9 Reati Ambientali**

- 12.9.1 Gestione degli aspetti ambientali

## **13 L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

### **13.1 Le caratteristiche e i requisiti dell'Organismo di Vigilanza**

Ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. b del D. Lgs. 231/2001, ai fini dell'effettiva efficacia del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, l'ente deve costituire un Organo di Vigilanza (OdV) destinato a controllare l'esatta applicazione del Modello. A norma di legge, l'OdV deve essere creato all'interno dell'ente ed essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (art. 6, c. 1, lett. b D. Lgs. 231/2001) ed essere caratterizzato dal requisito dell'indipendenza rispetto alle altre Funzioni aziendali.

*(omissis)*

Relativamente alle funzioni dell'OdV queste sono qualificabili nella:

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

- Attività di vigilanza e controllo sul funzionamento e l'osservanza del Modello, sull'effettiva adozione e corretta applicazione dei protocolli, sulla regolare tenuta dei documenti. La vigilanza deve essere continuativa e ha ad oggetto il modello concretamente elaborato in ogni sua componente.
- Attività di adattamento ed aggiornamento del modello.
- Attività di informativa e coordinamento interorganico.
- Attività di relazione all'Organo Dirigente.

Per quanto attiene alle caratteristiche essenziali devono essere rispettati i seguenti requisiti:

- L'OdV deve essere autonomo e quindi in condizione di agire in totale autonomia decisionale rispetto alla società.
- L'OdV deve essere indipendente nel senso che non deve concretizzarsi una condizione di sudditanza dell'organo rispetto alla società. L'OdV deve, perché ciò possa avvenire, essere collocato al vertice della gerarchia societaria e della linea di comando in modo da rendere insindacabili le sue decisioni.
- L'autonomia e l'indipendenza dell'istituendo Organo devono essere i criteri di riferimento ai fini della nomina dei suoi membri.
- L'OdV deve essere dotato di un idoneo budget stanziato dall'Amministratore Unico con il quale l'Organismo di Vigilanza può liberamente far fronte alle necessità nascenti nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali.
- L'OdV deve essere strutturato in modo da garantire una continuità d'azione.
- L'OdV deve essere costituito da componenti (può essere altresì monocratico) titolari di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità e indipendenza.

Per concludere, i poteri dell'Organismo di Vigilanza sono:

- poteri ispettivi.
- Potere di accesso a tutte le informazioni e documentazioni aziendali.
- Potere di controllo delle procedure operative e esercizio delle funzioni a rischio.
- Potere di produrre osservazioni e suggerimenti e quindi di relazionare all'Organo Dirigente sulle esigenze integrative del modello.
- Potere di comunicare all'Organo Dirigente sulle infrazioni ai fini del procedimento sanzionatorio.
- Potere di auto-regolamentazione e di definizione delle procedure organizzative interne.

### **13.2 La soluzione organizzativa della Società**

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, in considerazione dell'assetto organizzativo di CENTRO PLASTICA e della sua qualificazione di ente di piccole dimensioni come richiesto dall'art. 6 c.4 "Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente" del D.lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza della Società è stato individuato direttamente nell'organo dirigente e quindi nell'Amministratore Unico.

*(omissis)*

### **13.3 Istituzione, nomina, cause di ineleggibilità, revoca e sospensione dell'Organismo di Vigilanza**

L'organismo di Vigilanza di CENTRO PLASTICA è istituito con delibera dell'Amministratore Unico. L'OdV resta in carica per il tempo stabilito in fase di nomina.

*(omissis)*

### **13.4 Atti di verifica dell'efficacia e dell'adeguamento del Modello e attività di reporting**

Nell'espletamento delle sue funzioni, all'OdV è affidato il compito di:

- vigilare in modo continuativo sulla base del Piano di Interventi sull'osservanza di tutti i Destinatari delle prescrizioni, delle regole, dei principi etici e di comportamento contenute nel Modello;

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

- procedere alla raccolta, elaborazione e conservazione di ogni informazione rilevante acquisita nell'espletamento delle proprie funzioni;
- verificare su base periodica e con "interventi a sorpresa", operazioni od atti specifici, posti in essere nelle aree a rischio;
- redigere una motivazione a sostegno della decisione presa in merito ad ogni indagine effettuata e predisposizione di un documento che attesti quanto effettuato;
- segnalare al Vertice aziendale, al fine di avviare il procedimento disciplinare, le violazioni effettuate dai soggetti tenuti al rispetto dei principi etici di CENTRO PLASTICA e delle norme di comportamento di cui al Modello medesimo;
- fornire chiarimenti ai Destinatari rispetto a quesiti inerenti al Modello e ricevere qualsivoglia suggerimento teso ad implementare lo stesso ed a renderlo maggiormente efficace;
- conservare tutta la documentazione (informazioni, segnalazioni, report) previsti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo relativa alle attività innanzi specificate.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce periodicamente (*omissis*).

Annualmente l'Organismo deve predisporre un rapporto scritto (*omissis*).

### **13.5 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza**

Allo scopo di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello organizzativo adottato dalla Società ai fini del Decreto, tutte le Funzioni aziendali e il personale della Società è tenuto ad un obbligo di informativa verso l'Organismo di Vigilanza, secondo le modalità descritte nel Documento "Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza".

## **14 IL SISTEMA DISCIPLINARE**

### **14.1 Principi Generali**

(*omissis*)

Al fine di garantire l'efficacia del Modello, in conformità con le previsioni del D.lgs. 231/2001, la Società introduce e prevede l'applicazione di un idoneo sistema sanzionatorio, con *sanzioni proporzionate alla gravità* della violazione rispetto alle infrazioni delle regole di cui al presente Modello da parte dei Destinatari. Tali sanzioni si applicano a prescindere dagli esiti anche processuali dell'infrazione posta in essere e del concretizzarsi quindi della responsabilità della Società.

(*omissis*)

### **14.2 Provvedimenti per inosservanza da parte dei Dipendenti**

Dipendenti diversi dai dirigenti (*omissis*)

Dipendenti dirigenti (*omissis*)

### **14.3 Provvedimenti per inosservanza da parte dell'Amministratore Unico**

(*omissis*).

### **14.4 Provvedimenti per inosservanza da parte di Fornitori, Collaboratori esterni (Professionisti e Consulenti, Agenti)**

Eventuali condotte di fornitori, agenti, collaboratori esterni (Professionisti e Consulenti) o partner commerciali in contrasto con le disposizioni del Modello e del Codice Etico possono comportare la risoluzione del contratto o del rapporto negoziale qualora ciò sia prescritto da apposite clausole contrattuali e sempre fatto salvo il risarcimento del danno.

# CENTRO PLASTICA SRL

*Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

## 14.5 Accertamento delle violazioni e procedimento disciplinare

(*omissis*).

## 15 LA DIFFUSIONE DEL MODELLO E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

### 15.1 La Comunicazione iniziale

L'adozione del presente Modello è comunicata dalla Società a tutto il personale in particolare attraverso:

- l'invio di una comunicazione scritta dell'Amministratore Unico a tutto il personale sui contenuti del D.lgs. 231/2001, l'importanza dell'effettiva attuazione del Modello, le modalità di informazione/formazione previste dalla Società;
- la diffusione del Modello mediante la messa a disposizione di copia dello stesso nel corso delle sessioni di *training*;
- la distribuzione a tutti i componenti degli organi sociali e al personale;
- la messa a disposizione del Modello e dei suoi allegati in un luogo aziendale accessibile a tutti.

Ai nuovi assunti viene consegnato, contestualmente alla documentazione prevista in sede di assunzione, un "kit" informativo contenente una introduzione alla normativa del D.lgs. 231/2001 e copia del Codice Etico della Società.

I nuovi assunti vengono informati sul contenuto del D.lgs. 231/2001 e sulle regole, i principi, le modalità comportamentali e le finalità del Modello della Società.

Tali soggetti, con la consegna del Codice Etico, sottoscrivono una formale Dichiarazione di Presa d'atto e visione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo della Società, delle finalità di tale Modello e del suo contenuto, impegnandosi, nello svolgimento dei propri compiti a rispettarne il contenuto, i principi, le regole e le procedure.

### 15.2 La Formazione

Nell'espletamento delle attività prodromiche all'efficace attuazione del Modello, la Società si impegna a garantire una puntuale e programmata diffusione interna ed esterna del Modello e delle regole etiche e comportamentali in esso esplicitate.

Tutti i Destinatari hanno l'obbligo di collaborare con la Società nell'attività di diffusione del Modello anche attraverso la messa a disposizione del Modello a tutto il personale e ai Destinatari in generale in un luogo accessibile a tutti all'interno dell'azienda.

L'OdV, con l'attiva collaborazione delle Funzioni Aziendali, promuove e monitora periodiche iniziative di formazione sui principi, i contenuti, le regole comportamentali del Modello. Tali iniziative valutate dall'OdV in stretta collaborazione con l'Amministratore Unico avvengono in considerazione dell'esigenza di differenziare il contenuto della formazione ed informazione in relazione al ruolo, alle responsabilità delle risorse interessate con particolare approfondimento per i Destinatari che operano nelle aree sensibili e per i soggetti qualificati come apicali.

L'Amministratore Unico provvede a interventi tesi alla più ampia diffusione delle prescrizioni del Modello ed alla conseguente sensibilizzazione di tutto il personale.

(*omissis*)

## 16 L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

In conformità con le previsioni del D.lgs. 231/2001 la Società e il suo Vertice agiscono con lo specifico intento mantenere il Modello costantemente monitorato nella sua efficacia ed effettività e aggiornato. Affinché il Modello rifletta le specifiche esigenze della Società e la sua concreta operatività, questo deve essere adeguato e aggiornato nelle seguenti ipotesi:

- modifiche ed integrazioni al D.lgs. 231/2001;

# CENTRO PLASTICA SRL

## *Sintesi - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

---

- modifiche significative della struttura organizzativa di CENTRO PLASTICA, modificazioni delle attività d'impresa della Società.

Potranno essere valutati interventi di adeguamento del Modello al verificarsi di violazioni e/o di rilievi emersi nel corso di verifiche sull'efficacia del medesimo.

L'aggiornamento del Modello spetta all'Amministratore Unico.